

## ZOOM



## DISABILITÀ, UN VADEMECUM PER LO SPORT DELLE PERSONE DOWN

Presentato oggi a Roma in occasione della Giornata internazionale delle persone down, contiene informazioni utili per la pratica sportiva a livello agonistico delle persone con disabilità intellettiva e relazionale



ROMA - Le persone con disabilità intellettiva e relazionale possono fare attività sportiva, anche a livello agonistico, perché "essere differenti è normale anche nello sport". È quanto recita lo slogan sulla copertina del vademecum "Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con **sindrome di down**", a cura di **CoorDown** (Coordinamento nazionale delle associazioni delle persone con **sindrome di down**) e Fisdur, la Federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale. Presentato oggi a Roma in occasione della Giornata internazionale delle persone con **sindrome di down**, il vademecum ha lo scopo di fornire informazioni alle famiglie e alle varie associazioni che si occupano di disabilità con indicazioni di natura medica, legislativa e con tutti i riferimenti utili per avviare la pratica sportiva. Inoltre, l'iniziativa vuole essere anche uno spunto per i tecnici

le società sportive affinché facciano la loro parte nell'incoraggiare la partecipazione di tutti. "Per il momento ci siamo occupati solo delle discipline individuali, ma l'obiettivo è allargarci anche agli sport di squadra - ha sottolineato Sergio Silvestre, coordinatore nazionale di **CoorDown** - Ci sono già delle esperienze di squadre integrate composte da normodotati e disabili, cosa che lascia pensare che il percorso intrapreso sia valido e possibile". Per Silvestre la collaborazione tra federazioni sportive e associazioni che si occupano di disabilità è "un binomio positivo e importante per raggiungere l'obiettivo della completa inclusione".

"Questo vademecum è il risultato del matrimonio tra **CoorDown** e mondo paralimpico - ha dichiarato Luca Pancalli, vice presidente del Coni e presidente del Comitato italiano paralimpico - Stabilire delle sinergie forti è fondamentale per diffondere la consapevolezza tra le famiglie che lo sport non ha limiti, anche per i down". L'iniziativa vuole infatti incoraggiare le famiglie a non sottovalutare i benefici dell'attività sportiva, dai migliori livelli di salute generale e soddisfazione personale fino alla socializzazione e alla partecipazione. "L'importante è allargare la partecipazione - ha sottolineato Pancalli -. Certo, poi se si vince e si conquistano anche le medaglie tanto meglio, ma intanto è fondamentale far sapere che le possibilità ci sono e sono utili per tutti, anche per chi non diventa un campione". Anche per Marco Borzacchini, vicepresidente del Comitato italiano paralimpico e presidente Fisdur, le medaglie sono utili per dare visibilità alle iniziative sportive per le persone disabili e in questo modo rendere le famiglie consapevoli dell'importanza dello sport per i ragazzi, anche senza essere necessariamente dei campioni. "Negli ultimi sei anni è più che raddoppiata la domanda alla partecipazione sportiva da parte di persone con disabilità intellettiva e relazionale - ha notato Borzacchini -, ma ci sono ancora tanti pregiudizi in giro. Perciò questo vademecum vuole informare le famiglie e incoraggiarle a dare ai loro ragazzi la possibilità di esprimersi anche in ambito sportivo". (Gina Pavone)

(21 marzo 2011)

## Giornata mondiale delle persone down. In Italia celebrazione all'insegna dello sport per tutti



Iniziativa in sei città italiane: Roma, Firenze, Bari, Bolzano, Varese e Rovigo. Nella Capitale sarà presentato il Vademecum a cura di Fisdur e **CoorDown**. Gli appuntamenti prendono il via oggi e continueranno nei prossimi giorni

